**Incontro “STILI E METODI DI APPRENDIMENTO” di Linda Barbiero**

**giovedì 20 febbraio 2014**

**h 18.00 – 19.30**

Ogni persona ha un proprio spontaneo **stile di apprendimento**, legato ad alcune caratteristiche individuali. Per esempio, per imparare ad usare un elettrodomestico, c’è chi legge bene le istruzioni (stile privilegiato verbale), chi guarda solo le figure (visivo) e chi inizia direttamente a usarlo, procedendo per tentativi ed errori (stile cenestesico/corporeo).

Quindi persone diverse hanno un **canale sensoriale preferenziale** diverso; questo implica che penseranno, agiranno e memorizzeranno in maniera diversa.

Di conseguenza modalità di studio quali il leggere a voce alta, il tenere della musica di sottofondo, l’usare delle immagini, sarà utile solo per alcuni e non per altri.

Non esiste perciò un solo ed unico metodo di studio. Conoscere come “funzioniamo”, qual è il nostro stile sensoriale prevalente, ci fa capire quali sono gli strumenti e **le vie più adatte per attivare la nostra comprensione e la nostra memoria.**

Ma allora un **insegnante**, che fa una lezione ad una classe intera, come dovrebbe fare per trasmettere i contenuti di modo che “arrivino” a tutti? Non è necessario spiegare lo stesso concetto tre volte (tanti quanti sono gli stili prevalenti), ma è possibile fare una sola **spiegazione “multisensoriale”.**

Questa non solo potrà essere più facilmente compresa da tutti, dando più soddisfazione all’insegnante e velocizzando i tempi di lezione, ma anche aiuterà i ragazzi ad **integrare i diversi stili** di pensiero, apprendimento e memoria. Saper studiare e saper memorizzare non significa infatti basare il tutto unicamente sul nostro canale sensoriale prevalente, ma significa fare uno studio quanto più integrato, misto, utilizzando quindi tutte le potenzialità mentali, dando comunque più spazio a ciò verso cui siamo più portati.

Per fare questo **esistono delle tecniche e degli strumenti specifici** che possono essere imparati sia dai docenti che dagli allievi.

Anche i **ragazzi con difficoltà di apprendimento** posso trarre grande vantaggi dalla conoscenza di questi mezzi. Per esempio per gli studenti dislessici il canale verbale è problematico, ma è scientificamente provato che hanno un emisfero destro molto attivo e che quindi hanno una facilità notevole verso lo studio attraverso le immagini o/e attraverso il piano corporeo.

Loro sono comunque guidati verso il potenziamento dell’erea verbale, ma potranno scegliere di studiare quasi unicamente attraverso gli altri due canali, sfruttando anch’essi le loro potenzialità. E’infatti possibile studiare gli elementi della tavola periodica di chimica, i verbi irregolari inglesi, o acquisire la terminologia di diritto unicamente attraverso le immagini.

Vieni a scoprire quanto tutto questo sia sorpendente ma anche molto pratico e concreto all’incontro del 20 febbraio, in cui saranno presentati degli esempi di lavori svolti anche attraverso degli strumenti direttamente ideati dalla dottoressa Barbiero.